

Mittente	Tasso Torquato	Destinatario	Licino Giovan Battista
Data	9/1587	Tipo data	congetturale
Luogo di partenza	Mantova	Luogo arrivo	Bergamo
Incipit	Ho ricevuta una di Vostra Signoria de' tre di settembre		
Contenuto	Torquato Tasso informa Giovan Battista Licino di aver ricevuto la lettera del 3 settembre, e gli ribadisce il fermo proposito di compiere il viaggio [per Bergamo]: è "affezionatissimo" alla patria, e spenderebbe il suo sangue per "l'onore" e la "salute" di questa. Comunica di aver composto una "canzonetta" e un sonetto per la "Clarissima" [forse la moglie di Antonio Contarini o di Luigi Veniero, l'uno podestà, l'altro capitano di Bergamo nel 1587, entrambi i quali hanno il titolo di "Clarissimi"; e così li chiama Tasso nella lettera n. 904 dell'edizione Guasti, "Io ho tanto tardato a tornare, che sono stato sopraggiunto"]; ma ha deciso di non inviarli ancora, per il timore che subiscano la stessa sorte delle altre sue opere [essere stampate in uno stato ancora immaturo]. Ribadisce, inoltre, il desiderio di ristampare la tragedia ['Re Torrismondo'] con l'aggiunta di alcuni versi al secondo atto e con un formato più grande. Vorrebbe rivedere anche i dialoghi: in particolare, desidera accrescere quello "de la Poesia Toscana" ['La Cavalletta, ovvero de la Poesia Toscana'] perché ha preso visione della 'Poetica' di [Gian Giorgio] Trissino, anche se priva della "quinta o la sesta parte" dove si tratta "de le figure". Precisa che "Arane" è "regia" non nel senso di "città regia di Gotia", bensì di "abitazione reale", come usa il termine Ovidio quando scrive "Regia Solis erat" [Ovidio, Metamorfosi, II]; e lo informa che spedirà il sonetto per il conte Giovan Paolo [Calepio] non appena lo avrà terminato. Infine, si raccomanda al signor Silvano Licino, ai parenti, agli amici e in particolar modo a monsignor [Cristoforo] Tasso e ai suoi fratelli.		
Fonte	Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 888, III, pp. 250-251. Delle Lettere Familiari del Sig. Torquato Tasso, Bergamo, Comino Ventura e Compagni, 1588, libro I, cc. 86r-86v.		
Compilatore	Liguori Marianna		